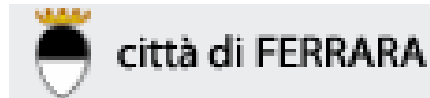




In collaborazione con



Assessorato alle Politiche e alle Istituzioni Culturali

4 marzo 2009

INAUGURAZIONE

Sede ferrarese della Fondazione Giorgio Bassani

**Ore 15,30
Via Scienze 41b
Ferrara
Sala conferenze**



INVITO

**Coordinamento scientifico e organizzativo
Fondazione Giorgio Bassani
Arch'è Associazione Culturale Nereo Alfieri**

RADIOCORRIERE

8 - numero 38 - lire 40

EDIZIONI RADIO ITALIANA

16-22 settembre 1943

"Lavoro da ciabattino": è modo di dire toscano, registrato anche dal Tommaseo, nel suo Dizionario; e sta per lavoro male eseguito, fatto in fretta, che uno, a dichiararsene autore, dovrebbe vergognarsi. Eppure, se c'è una frase della lingua che risponda poco o nulla alla realtà delle cose, mi par proprio questa. Non ~~in~~ in Toscana ed è sempre pericoloso, del resto, pensare per classi, per categorie: ma da noi, in Emilia (se, d'altro, m'è lecito generalizzare attorno ai ciabattini del mio paese) mi sembra di ricordare che non c'è gente, come costoro, tanto dotata di quel senso di individualità che s'accompagna quasi sempre in ogni uomo al gusto e al rispetto del proprio mestiere. Entrare, da noi, nella bottega di un ciabattino, nella ¹⁰ quale egli lavora da solo, o in compagnia, se mai, d'un solo aiutante, che di solito è un ragazzo apprendista, è sempre, in ogni caso, entrare da qualcuno. I ciabattini del mio paese lavorano in solitudine attorno alle scarpe vecchie del prossimo: e intanto, mentre scorre il lungo inverno padano, pensano ai grandi problemi della filosofia e della storia. Qualcuno di essi - come Hans Sachs - è poeta.

Nemmeno il signor Cesare Rovigatti, dunque, il quale fu per più di vent'anni il ciabattino di casa nostra, a Ferrara, e aveva il suo sgabuzzino in piazza di S. Maria in Vado, giusto di fianco alla chiesa, si vergognava del proprio mestiere. Dal '39 al '43 (gli anni, all'incirca, della guerra), nella penuria di amicizie che per me distingue il ricordo di quel tempo, io mi recavo spesso a conversare con lui, nella sua bottega; e non ebbi mai l'impressione, benchè io fossi, allora, in fondo, un signorino della più distinta borghesia della città, e stessi per laurearmi, di far visita a persona inferiore, o in qualche modo subalterna. Io mi sedevo sopra uno sgabello di contro al suo, e lo guardavo lavorare. La lampada bassa illuminava vivamente il rozzo deschetto sul quale egli stava chinato; dalla mattina alla sera. Il suo lavoro era tra noi, ci separava: ma a soffrire di ciò, oscuramente, ero io, non lui.

Lui, al contrario, sembrava proprio che dal metodico arpeggio delle sue mani attorno a tacchi e suole prendesse forza, coscienza di sé. Se l'interrogavo, rispondeva pacato, non era mai stato un tipo espansivo: e intanto lavorava. Arrotolati gli spaghi attorno alle palme ~~in~~ non meno dure del cuoio del quale, in precedenza, aveva ritagliato la forma di una suola, egli li tirava con energia misurata; una manciata di piccoli chiodi prendeva dimora nella sua bocca, e lingua e labbra eran pronte, secondo le esigenze, a restituirla a poco a poco alla luce; il martello batteva e ribatteva con automatismo preciso e instancabile, la sorda superficie della ~~Calatura~~ Calatura che egli teneva ben salda fra le ginocchia strette a morsa; ed ogni gesto che il lavoro gli imponeva non lo impediva, non gli era mai di impaccio. L'aiutava a pensare, avrei detto. Un chiodo ficcato nello spessore della suola con un sol colpo di martello gli serviva meglio, a momenti, per ribadire un concetto, che qualunque argomento compleme

Giorgio Bassani, dattiloscritto-manoscritto di quattro pagine, con annotazioni a penna senza titolo, Fondo Bassani

PROGRAMMA

Ore 15,30

INAUGURAZIONE

Sede ferrarese della Fondazione Giorgio Bassani

Responsabile Silvana Onofri, comitato scientifico Fondazione Giorgio Bassani
Via Scienze 41b
Ferrara

intervengono

Paola Bassani, presidente della Fondazione Giorgio Bassani

Giovanni Fiorentini, direttore di IUSS – Ferrara 1391, Unife

**Silvana Onofri, vicepresidente di Arch'è Associazione Culturale
Nereo Alfieri**

Ore 16

Giorgio Bassani: “Lavoro da ciabattino”

**Il racconto inedito è presentato dal gruppo di studio
“Giorgio Bassani. Archeologo dell’immaginario”
formato da studenti del Liceo Ariosto**

e

coordinato da

**Silvana Onofri, Comitato scientifico della Fondazione Giorgio
Bassani**

**Cinzia Brancaleoni, Monica Giori, Cinzia Solera, Arch'è
Associazione Culturale Nereo Alfieri**

***Il manoscritto-dattiloscritto, da poco ritrovato, è stato
generosamente messo a disposizione da Paola ed Enrico Bassani***

**...Non lasciarmi solo a scavare nella mia città a resuscitare
grado a grado alla luce
ciò che di lei sta sepolto là sotto il duro
spessore di ventimila e più giorni
E' là Rosa mia mia Regina che io sono giovane e bello e puro
ancora
là l'esclusivo padrone e signore per sempre il solo
Re...**

(La Porta Rosa)



SCRITTORI AL MICROFONO

GIORGIO BASSANI

«ARTI E MESTIERI» IL CIABATTINO
MARTEDI ORE 22.25. RETTE ROSSA

Tra gli scrittori della nuova generazione, Giorgio Bassani, nato a Bologna nel 1916, si è fatto conoscere soprattutto per le sue notevoli doti di lirico. Ma il poeta, sensibile e colto, si è impegnato con risultati assai pregevoli anche nella narrativa.

Di lui ricordiamo il primo libro di poesie, *Storie dei poveri amanti*. Te lucis ante è finora la testimonianza più significativa della sua originale disposizione poetica. Un libro soffuso di mo-

menti spirituali, intensamente sofferti e vissuti, ricchi di immagini concrete e di delicate allegorie. Di prossima pubblicazione è un volume di liriche: *Un'altra libertà*.

Lo scrittore ha pubblicato nella rivista *Botteghe oscure*, due racconti strutturalmente complessi e stilisticamente interessanti. Come pochi altri scrittori in questo dopoguerra Bassani ha saputo rendere e interpretare da artista le sue dolorose esperienze.